

RIETI

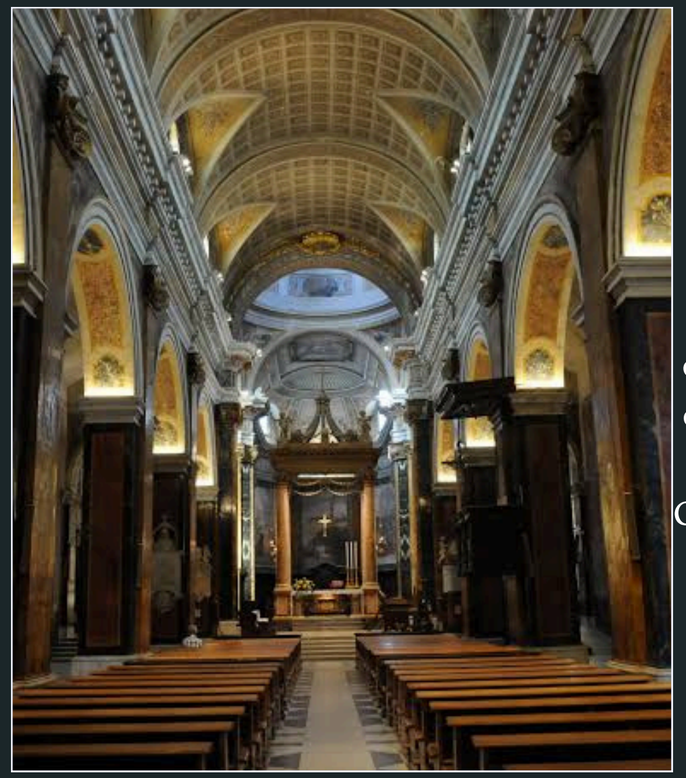
Pota Andrea

DAL X AL XIII SECOLO D.C

CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA









La storia medievale di Rieti comincia davvero nel 1109, quando la Cattedrale viene ricostruita in forme romaniche.L’espansione dei Normanni verso nord spinge il Papato a rafforzare il controllo sulle città dell’Italia centrale: è anche per questo che la Cattedrale di Rieti viene ampliata e monumentalizzata nel XIII secolo, quando la città diventa sede papale. e quindi attraversata da diversi papi come Innocenzo III .Nel Duecento, mentre gli Svevi di Federico II combattono contro i papi, la Cattedrale assume un ruolo politico oltre che religioso: qui si tengono cerimonie, incontri, decisioni che riguardano l’intero Lazio. È il cuore della Rieti medievale. Di enorme bellezza sono la cripta, e la chiesa composta da 3 navate. La cattdrale è oggi tra i monumenti nazionali.

PALAZZO VESCOVILE E L'ARCO DI BONIFACIO VIII







Alla fine del XIII secolo, Rieti è ormai una città dei papi. Innocenzo III, Gregorio IX, Alessandro IV e Bonifacio VIII soggiornano qui, trasformando la città in una piccola capitale pontificia.
Il Palazzo Vescovile, costruito nel 1283, è il simbolo di questo potere: un edificio imponente, con sale, logge e ambienti destinati alla Curia. L'Arco di Bonifacio VIII, che collega il palazzo alla Cattedrale, è un gesto architettonico politico: un ponte simbolico tra il potere religioso e quello amministrativo.
In quegli stessi anni, nel Sud Italia, il Regno di Sicilia è governato dagli Svevi, e Federico II è in aperto conflitto con il Papato. Le sue campagne militari e la sua politica accentratrice spingono i papi a rifugiarsi in città sicure dell'Italia centrale: Rieti è una di queste.
Il Palazzo Vescovile nasce quindi anche come risposta alle tensioni con gli Svevi: un luogo sicuro, fortificato, dove il Papato può esercitare il proprio potere lontano dalle pressioni imperiali.

LE MURA MEDIEVALI

Le mura duecentesche sono la struttura più imponente della Rieti medievale e tra le meglio conservate del Lazio. Non sono un semplice ampliamento: sono una nuova cinta muraria, costruita per proteggere una città che ormai ospita papi,cardinali, funzionari e archivi. Gli Svevi, soprattutto Federico II, rappresentavano la massima minaccia per il Papato all'epoca. Rieti, fedele ai papi, deve essere difesa. Le mura vengono costruite con torri quadrate e semicircolari, porte fortificate e un sistema difensivo che sfrutta il fiume Velino come barriera naturale. In questo senso, anche se i Normanni non arrivano mai a Rieti, la loro precedente conquista del Sud Italia ha contribuito a creare un'Italia frammentata, dove il Papato cerca città sicure nell'entroterra. Le mura di Rieti sono una risposta diretta a questo mondo instabile.







I SANTUARI FRANCESCANI

I santuari francescani della Valle Santa Reatina appartengono tutti allo stesso momento storico: il XIII secolo, gli anni in cui San Francesco d'Assisi soggiorna nella conca di Rieti, tra il 1209 e il 1226. È un periodo di grande fermento religioso, in cui l'Italia centrale vive una profonda trasformazione spirituale e politica. Mentre il Papato affronta le tensioni con l'Impero svevo e mentre il Regno del Sud, eredità dei Normanni, si consolida sotto Federico II, Francesco sceglie la Valle Reatina come luogo di ritiro, preghiera e ispirazione. È qui che nascono gli episodi più importanti della sua vita, e proprio qui sorgono i quattro santuari che ancora oggi raccontano la sua presenza.

Il Santuario di Greccio è il primo a diventare celebre: nel 1223, Francesco vi realizza la rappresentazione della Natività che darà origine al presepe. Il luogo, incastonato nella roccia, diventa immediatamente un simbolo della sua spiritualità concreta e vicina alla gente. Pochi mesi dopo, Francesco si ritira nel bosco di Fonte Colombo, dove lavora alla Regola definitiva dell'Ordine, un testo che segnerà la storia della Chiesa. Le fonti confermano che proprio nel 1223 egli scrive la Regola nel Sacro Speco, una piccola grotta che oggi è il cuore del santuario.





I SANTUARI FRANCESCANI

Il Santuario della Foresta, legato alla tradizione del Cantico delle Creature, nasce anch'esso nel XIII secolo, quando Francesco vi si ferma per curare gli occhi e per vivere un periodo di quiete. Il complesso originario viene ampliato all'inizio del XIV secolo, ma la sua origine è chiaramente francescana e trecentesca.

Infine, il Santuario di Poggio Bustone, immerso nei boschi sopra il paese, è il luogo dove Francesco vive uno dei momenti più intensi della sua vita spirituale: qui, secondo la tradizione, riceve la conferma del perdono divino e inizia la sua missione con rinnovata forza. Anche questo santuario nasce nel XIII secolo, come eremo legato ai suoi soggiorni nella valle.

Tutti e quattro i santuari condividono la stessa epoca e la stessa atmosfera: sono luoghi nati tra il 1220 e il 1228, anni in cui Francesco attraversa la Valle Santa più volte, trovando rifugio nei boschi, nelle grotte e nelle piccole cappelle già esistenti. Mentre gli Svevi consolidano il potere nel Sud e mentre l'Italia vive un periodo di instabilità politica, Francesco sceglie la Valle Reatina come luogo di pace, silenzio e contemplazione. È in questo clima che i santuari prendono forma, diventando i custodi della memoria francescana.







BASILICA DI SANT'AGOSTINO, CHIESA DI SAN DOMENICO E SAN FRANCESCO

La Chiesa di San Domenico è la più legata alla politica pontificia. I frati predicatori arrivano a Rieti per portare studio, teologia e controllo dottrinale proprio mentre Federico II, erede dei Normanni, sfida apertamente Roma. La chiesa, severa e essenziale, riflette la loro missione: niente decorazioni superflue, solo pietra e archi pensati per la predicazione. Il suo primato è unico: nel 1234 Rieti ospita la canonizzazione di San Domenico, evento rarissimo che colloca la città al centro della storia dell'Ordine. Le parti medievali ancora visibili — soprattutto nell'abside e nel perimetro — sono le tracce autentiche di quel momento.

La Basilica di Sant'Agostino rappresenta invece la voce culturale e urbana della Rieti duecentesca. Gli Agostiniani arrivano quando la città cresce come sede amministrativa del Papato, e la loro chiesa ha un carattere completamente diverso: più slanciata, più luminosa, con un'impostazione gotica che guarda alla grande architettura europea.La sua struttura medievale, ancora leggibile nell'aula e nelle murature, testimonia un ordine che porta cultura e meditazione in una città che si sta espandendo.

La Chiesa di San Francesco, infine, è il cuore spirituale della Rieti medievale. E' la seconda l mondo dedicata bal santo e a differenza degli altri ordini, i Francescani non arrivano per volontà politica: arrivano perché San Francesco stesso vive nella Valle Reatina tra il 1209 e il 1226. La chiesa nasce per custodire la memoria dei suoi soggiorni, dei suoi incontri, della sua predicazione. Il suo primato è evidente: è la chiesa che rappresenta la presenza diretta del santo nella città, un legame che nessun altro ordine può vantare. La struttura medievale originaria, oggi inglobata nell'edificio successivo, conserva l'impianto dei primi frati che vivevano tra povertà, silenzio e servizio alla gente.









GRAZIE

